

SCHEDA DI PROGETTAZIONE

1. INDICAZIONI GENERALI

Denominazione della Qualificazione	TECNICO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE AI MINORI
SEP	Erogazione di servizi assistenziali domiciliari
ADA nazionale di riferimento	ADA 6.1: Realizzazione di interventi assistenziali volti a favorire la domiciliarità dei soggetti deboli (es. anziani; disabili; bambini disagiati;
Processo	Erogazione di interventi nei servizi sociali
Sequenza di Processo	Erogazione di servizi assistenziali domiciliari
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 5.5.3.5.0 Addetti all'assistenza personale a domicilio Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 5.1.1.2.0 Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 88.99.00 Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca 88.10.00 Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili 88.91.00 Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della Qualificazione e delle attività professionali collegate	<i>Il tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori si occupa dell'assistenza ai minori nella vita quotidiana, svolgendo attività di supporto all'elaborazione e alla rimodulazione di un piano assistenziale individualizzato, sostegno alle attività scolastiche e all'inserimento socio-relazionale del minore, rilevazione di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale ed indirizzo e supporto alla famiglia del minore. Lavora con contratto di lavoro dipendente, come lavoratore autonomo con contratti di collaborazione o come socio di cooperativa, prevalentemente presso strutture che erogano servizi domiciliari di assistenza e di socializzazione. Opera con livelli di autonomia elevati ed è</i>

2. STANDARD PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO

	UC	-	Risultato	Abilità	Conoscenz
N.1	Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore		Famiglia dell'assistito supportata e indirizzata nelle scelte concernenti l'ambiente fisico di vita del minore (dotazioni, sicurezza, ecc.), gli aspetti di igiene personale e alimentare, i rischi sanitari e gli aspetti relazionali	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere e favorire l'integrazione della famiglia nel tessuto comunitario circostante • applicare tecniche di mediazione e comunicazione atte a promuovere e favorire l'interazione tra i membri della famiglia • applicare tecniche di mediazione nella comunicazione tra il minore e i suoi riferimenti adulti • indirizzare la famiglia a servizi di assistenza e cura pubblici/privati presenti sul territorio • fornire supporto informativo e formativo alla famiglia in materia di igiene (personale, alimentare, degli ambienti ecc.), con particolare riferimento alle esigenze del minore • fornire supporto informativo e formativo alla famiglia in materia di prevenzione del rischio sanitario • supportare la famiglia negli adempimenti burocratici (modulistica per accesso a varie tipologie di servizio) • promuovere e favorire l'interazione tra la famiglia e le istituzioni scolastiche • segnalare ai membri adulti della famiglia situazioni problematiche relative all'abitazione (adeguatezza delle dotazioni, sicurezza degli impianti, accoglienza degli ambienti, fattori di rischio di varia natura) e supportarli nell'individuazione di possibili soluzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • tecniche di mediazione comunicativa • elementi di igiene e sanificazione ambientale • norme di prevenzione e profilassi • norme di sicurezza domestica • articolazione dell'offerta culturale, sportiva, ludico-ricreativa del territorio • articolazione e normativa del sistema scolastico • elementi di sociologia della famiglia • elementi di sociologia della devianza • articolazione e funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari e socioassistenziali presenti sul territorio • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche • metodologie del lavoro di rete • elementi di psicologia relazionale • elementi di igiene della persona • elementi di igiene alimentare • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

N.2	Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore	Segni e sintomi di disagio fisico e/o socio-relazionale dell'assistito prontamente letti e correttamente decodificati	<ul style="list-style-type: none"> • allertare i soggetti competenti in caso di situazioni di rischio per la sicurezza e l'incolumità dell'assistito e/o di membri della sua famiglia • allertare i soggetti competenti in caso di situazioni di rischio sanitario • applicare tecniche di osservazione per il riconoscimento tempestivo di situazioni problematiche e di disturbi dell'apprendimento • segnalare ai genitori eventuali sintomi di patologie/situazioni di sofferenza/disagio riscontrati nel bambino • riconoscere tempestivamente situazioni di disagio relazionale • riconoscere tempestivamente situazioni di disagio familiare • riconoscere tempestivamente situazioni di deficit funzionali e potenziali sintomi di patologie 	<ul style="list-style-type: none"> • tipologie e dinamiche della violenza domestica • nozioni di base sulle principali tipologie di disabilità • elementi di sociologia della devianza • elementi di psicologia e psicologia sociale • articolazione e funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari e socioassistenziali presenti sul territorio • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche • elementi di psicologia relazionale • elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva • elementi di anatomia e fisiologia umana • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
-----	--	---	---	---

N.3	Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore	Assistito motivato verso attività sportive, culturali, ludico-ricreative presenti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnare il minore ad eventi di Tipo sportivo/culturale/ludico/ri creativo/musicale, sorvegliandolo adeguatamente e promuovendo la sua integrazione • favorire e incoraggiare l'esercizio di attività sportive da parte del minore • applicare metodi e tecniche di motivazione e di lavoro in rete per incoraggiare l'inserimento del minore in percorsi extra-scolastici di tipo culturale, ludico e ricreativo • utilizzare tecniche di animazione e mediazione finalizzate a promuovere l'integrazione del minore con i compagni di studio • applicare tecniche di valutazione e verifica dei risultati e dei progressi dell'assistito • utilizzare le metodologie del lavoro di rete • orientarsi nel sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistenti e potenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • articolazione dell'offerta culturale, sportiva, ludico-ricreativa del territorio • linguaggio gergale giovanile • metodi e tecniche di pianificazione dell'intervento educativo, con particolare riferimento all'ambito del disagio minorile • tecniche di valutazione e verifica dei risultati e dei progressi dell'assistito • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche • tecniche di osservazione • metodologie del lavoro di rete • metodologia e tecnica della relazione d'aiuto • elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
-----	---	--	---	---

N.4	Supporto alle attività scolastiche del minore	Assistito motivato verso la scuola, lo studio e l'apprendimento ; assistito integrato nelle dinamiche della vita scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • confrontarsi, in caso di necessità, con l'istituzione scolastica frequentata dal minore e con i suoi insegnanti • applicare tecniche di osservazione per il riconoscimento tempestivo di situazioni problematiche e di disturbi dell'apprendimento • utilizzare tecniche di animazione e mediazione finalizzate a promuovere l'integrazione del minore con i compagni di studio • supportare il minore nello sviluppo di metodi personali di studio ed apprendimento • assistere il minore nello svolgimento delle attività di studio • favorire l'avvicinamento del minore alla lettura • applicare tecniche motivazionali atte ad incoraggiare la partecipazione scolastica dell'assistito • applicare tecniche motivazionali atte a stimolare l'interesse del minore verso lo studio e la crescita culturale • indirizzare il minore in relazione alle scelte scolastiche 	<ul style="list-style-type: none"> • software didattici • articolazione e normativa del sistema scolastico • linguaggio gerghale giovanile • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche • elementi di psicologia relazionale • elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva • elementi di pedagogia • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
-----	---	---	--	---

N.5	Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato	Bisogni dell'assistito adeguatamente rilevati e interpretati; Piano di Assistenza Individualizzato (PAI) adeguato ai bisogni e alle aspettative degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> • applicare metodi e tecniche del colloquio di aiuto • applicare metodi e tecniche di lavoro d'équipe al fine di concorrere alla rimodulazione del piano di assistenza individualizzato (pai) • applicare metodi e tecniche di osservazione dell'ambiente di vita (in termini materiali e immateriali) del minore • concorrere a predisporre, in équipe, un progetto individualizzato di aiuto che preveda l'assunzione di precisi compiti, impegni e responsabilità da parte del minore e/o dei componenti del nucleo familiare al fine di superare la condizione di bisogno • applicare tecniche di gestione dei colloqui per l'esame delle situazioni individuali e familiari • applicare tecniche e metodi per decodificare bisogni e aspettative degli assistiti e delle loro famiglie • applicare tecniche di valutazione e verifica dei risultati e dei progressi dell'assistito • utilizzare le metodologie del lavoro di rete • orientarsi nel sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistenti e potenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • linguaggio gergale giovanile • metodi e tecniche di pianificazione dell'intervento educativo, con particolare riferimento all'ambito del disagio minorile • elementi di sociologia della famiglia • elementi di sociologia della devianza • tecniche di valutazione e verifica dei risultati e dei progressi dell'assistito • articolazione e funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari e socioassistenziali presenti sul territorio • principali forme di disagio sociale • metodi e tecniche del colloquio d'aiuto • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento generali e specifiche • tecniche di osservazione • normativa di riferimento di settore • metodologie del lavoro di rete • metodologia e tecnica della relazione d'aiuto • elementi di psicologia relazionale • elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva • elementi di pedagogia • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
-----	--	--	--	--

3. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

3.1 Indicazioni generali sul percorso

Durata complessiva (ore)	600
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	3- Docenti laureati con grande esperienza nel settore socio-sanitario ed educativo di cui almeno il 50 % provenienti dal mondo del lavoro(educatori, assistente sociale, psicologo, pediatra, esperto legale, esperto di sicurezza, etc.). 1 Tutor diplomato.
Metodologia didattica	Lezioni in aula con l'ausilio di videoproiettori e diapositive. Verranno effettuate anche simulazioni pratiche in aula atte a migliorare e far comprendere al meglio al discente tutte le problematiche che si possono incontrare durante lo svolgimento del lavoro.
Tecnologie, attrezzature, strumenti, materiali didattici	-Videoproiettore -Lim - Diapositive - Slides - Banchi e sedie -Sedie con ribaltina -Schermo proiezione -Computer Videoproiettore -Cattedra -Software specifici
Durata delle attività di aula e laboratorio (ore)	300
Durata delle attività relative alle KC (ore)	60
Durata delle attività di stage (ore)	240
% FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	-----

<p>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</p>	<p>Qualificazioni professionali attestanti il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale. I candidati che abbiano conseguito detti titoli in un ordinamento estero devono inoltre possedere l'attestato di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito diploma di scuola secondaria di primo grado o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione.</p> <p>L'accesso è possibile anche nel caso in cui si possiedano i requisiti previsti per l'accesso ad un percorso professionale con un livello in uscita di EQF 3.</p>
<p>Requisiti didattici comuni a tutte le UF</p>	<p>Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.</p>
<p>Requisiti di risorse professionali e strumentali</p>	<p>3- Docenti laureati con grande esperienza nel settore socio-sanitario ed educativo di cui almeno il 50 % provenienti dal mondo del lavoro (educatori, assistente sociale, psicologo, pediatra, esperto legale, esperto di sicurezza, etc.).</p> <p>1 Tutor diplomato.</p> <p>La parte pratica verrà svolta in aula.</p>
<p>Requisiti di valutazione degli apprendimenti</p>	<p>Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata).</p>

3.2 Sequenza delle UF e dei moduli

UF 1	Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore
UF 2	Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore
UF 3	Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore
UF 4	Supporto alle attività scolastiche del minore
UF 5	Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato

Modulo 1	competenze sociali e civiche
Modulo 2	competenze sociali e civiche
Modulo 3	competenza digitale
Modulo 4	competenze sociali e civiche
Modulo 5	comunicazione nelle lingue straniere

3.3 Dettaglio UF e moduli

Modulo/UF N 1	Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore
Titolo UC univoca corrispondente <i>(solo per le UF)</i>	Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore
Durata (ore)	80
Descrizione modulo/UF	Il seguente modulo tratterà i sotto-indicati argomenti: - Elementi di igiene; - Norme di sicurezza domestica; - Elementi di sociologia - Elementi di sicurezza sul lavoro
Durata FaD (ore e incidenza % sul modulo/UF)	n.a.
Descrizione delle eventuali attività erogate in FaD	n.a.
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	3- Docenti laureati con grande esperienza nel settore socio- sanitario ed educativo di cui almeno il 50 % provenienti dal mondo del lavoro(educatori, assistente sociale, psicologo, pediatra, esperto legale, esperto di sicurezza, etc.). 1 Tutor diplomato.
Metodologia didattica	Lezioni in aula con l'ausilio di videoproiettori e diapositive. Verranno effettuate anche simulazioni pratiche in aula atte a migliorare e far comprendere al meglio al discente tutte le problematiche che si possono incontrare durante lo svolgimento del lavoro.

Modulo/UF N 2	Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore
Titolo UC univoca corrispondente <i>(solo per le UF)</i>	Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore
Durata (ore)	70

Descrizione modulo/UF	<p>Il seguente modulo tratterà i sotto-indicati argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elementi di tipologie e dinamiche della violenza domestica -Elementi di anatomia e fisiologia umana -Elementi di psicologia relazionale - Elementi di anatomia e fisiologia umana.
Durata FaD (ore e incidenza % sul modulo/UF)	n.a.
Descrizione delle eventuali attività erogate in FaD	n.a.
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	<p>3- Docenti laureati con grande esperienza nel settore socio- sanitario ed educativo di cui almeno il 50 % provenienti dal mondo del lavoro(educatori, assistente sociale, psicologo, pediatra, esperto legale, esperto di sicurezza, etc.). 1 Tutor diplomato.</p>
Metodologia didattica	<p>Lezioni in aula con l'ausilio di videoproiettori e diapositive. Verranno effettuate anche simulazioni pratiche in aula atte a migliorare e far comprendere al meglio al discente tutte le problematiche che si possono incontrare durante lo svolgimento del lavoro.</p>

Modulo/UF N 3	Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore
Titolo UC univoca corrispondente (solo per le UF)	Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore
Durata (ore)	70

Descrizione modulo/UF	<p>Il seguente modulo tratterà i sotto-indicati argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -linguaggio gergale giovanile -tecniche di osservazione -metodologia e tecnica della relazione d'aiuto -Elementi di informatica -metodi e tecniche di pianificazione dell'intervento educativo, con particolare riferimento all'ambito del disagio minorile
Durata FaD (ore e incidenza % sul modulo/UF)	n.a.

Descrizione delle eventuali attività erogate in FaD	n.a.
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	<p>3- Docenti laureati con grande esperienza nel settore socio- sanitario ed educativo di cui almeno il 50 % provenienti dal mondo del lavoro(educatori, assistente sociale, psicologo, pediatra, esperto legale, esperto di sicurezza, etc.).</p> <p>1 Tutor diplomato.</p>
Metodologia didattica	<p>Lezioni in aula con l'ausilio di videoproiettori e diapositive. Verranno effettuate anche simulazioni pratiche in aula atte a migliorare e far comprendere al meglio al discente tutte le problematiche che si possono incontrare durante lo svolgimento del lavoro..</p>

Modulo/UF N 4	Supporto alle attività scolastiche del minore
Titolo UC univoca corrispondente (solo per le UF)	Supporto alle attività scolastiche del minore
Durata (ore)	70

<p>Descrizione modulo/UF</p>	<p>Il seguente modulo tratterà i sotto-indicati argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Software specifici -Elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva - Elementi di pedagogia - Aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
<p>Durata FaD (ore e incidenza % sul modulo/UF)</p>	<p>n.a.</p>
<p>Descrizione delle eventuali attività erogate in FaD</p>	<p>n.a.</p>
<p>Requisiti e numero risorse professionali impiegate</p>	<p>3- Docenti laureati con grande esperienza nel settore socio- sanitario ed educativo di cui almeno il 50 % provenienti dal mondo del lavoro(educatori, assistente sociale, psicologo, pediatra, esperto legale, esperto di sicurezza, etc.). 1 Tutor diplomato</p>
<p>Metodologia didattica</p>	<p>Lezioni in aula con l'ausilio di videoproiettori e diapositive. Verranno effettuate anche simulazioni pratiche in aula atte a migliorare e far comprendere al meglio al discente tutte le problematiche che si possono incontrare durante lo svolgimento del lavoro..</p>

Modulo/UF N 5	Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato
Titolo UC univoca corrispondente (solo per le UF)	Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato
Durata (ore)	70
Descrizione modulo/UF	<p>Il seguente modulo tratterà i sotto-indicati argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -elementi di sociologia della famiglia · elementi di sociologia della devianza -metodologie del lavoro di rete -metodologia e tecnica della relazione d'aiuto -Lingua Inglese
Durata FaD (ore e incidenza % sul modulo/UF)	n.a.
Descrizione delle eventuali attività erogate in FaD	n.a.
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	<p>3- Docenti laureati con grande esperienza nel settore socio- sanitario ed educativo di cui almeno il 50 % provenienti dal mondo del lavoro(educatori, assistente sociale, psicologo, pediatra, esperto legale, esperto di sicurezza, etc.).</p> <p>1 Tutor diplomato.</p>
Metodologia didattica	<p>Lezioni in aula con l'ausilio di videoproiettori e diapositive. Verranno effettuate anche simulazioni pratiche in aula atte a migliorare e far comprendere al meglio al discente tutte le problematiche che si possono incontrare durante lo svolgimento del lavoro..</p>

3.4 Dettaglio Stage

Numero di allievi coinvolti:	15
Durata (ore)	240
Durata (giorni)	30
Sede stage (indicare la denominazione, la localizzazione e l'attività prevalente del/dei soggetto/i ospitante/i)	Azienda Sanitaria Locale Caserta-Via Unità Italiana, 3- 81100-Caserta (CE)
Tutor aziendale (specificare professionalità e ruolo aziendale)	Il tutor aziendale sarà una figura altamente esperta nel settore di appartenenza con spiccate esperienze nel mondo dell'animatore sociale. Tutor Diplomato
Tutor didattico (specificare numero e professionalità)	1 tutor didattico diplomato con esperienze nel settore, proveniente dal mondo del lavoro
Descrizione dell'attività prevista e degli obiettivi da raggiungere	Lo stage rappresenterà un momento importante sia dal punto di vista dell'integrazione tra l'ambiente formativo e quello del mondo del lavoro, sia per la possibilità degli utenti di completare la loro formazione e verificare le loro potenzialità di inserimento nel contesto di riferimento acquisendo un'esperienza ampia delle realtà lavorative delle aziende del settore.
Modalità di svolgimento (indicare se in unica soluzione o in momenti diversi)	Unica Soluzione
Modalità e frequenza delle verifiche	Le verifiche saranno effettuate tramite test in loco. La frequenza sarà almeno di una alla settimana.

4. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Titolo competenza	Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Titolo UC 1	Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore. Famiglia dell'assistito supportata e indirizzata nelle scelte concernenti l'ambiente fisico di vita del minore (dotazioni, sicurezza, ecc.), gli aspetti di igiene personale e alimentare, i rischi sanitari e gli aspetti relazionali.	Le operazioni di indirizzo e supporto alla famiglia dell'assistito.	Scelta, pianificazione ed applicazione di tecniche di osservazione dell'ambiente domestico e dell' relazioni familiari dell'assistito; scelta, pianificazione ed applicazione di tecniche di comunicazione efficace con i componenti della famiglia dell'assistito.
Titolo UC 2	Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore. Segni e sintomi di disagio fisico e/o socio-relazionale dell'assistito prontamente letti e correttamente decodificati.	Le operazioni di riconoscimento di segni e sintomi premonitori di possibili stati di disagio sia fisico che relazionale del minore.	Scelta, pianificazione ed applicazione di tecniche di osservazione e lettura delle situazioni di disagio fisico; scelta, pianificazione ed applicazione di tecniche di osservazione e lettura delle situazioni di disagio socio-relazionale.
Titolo UC 3	Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore. Assistito motivato verso attività sportive, culturali, ludico-ricreative presenti sul territorio.	Le operazioni di supporto all'integrazione sociale del minore.	Scelta, pianificazione ed applicazione di tecniche mirate ad incrementare l'interesse e la motivazione dell'utente verso attività sportive, culturali, ludico-ricreative presenti sul territorio.

Titolo UC 4	Supporto alle attività scolastiche del minore. Assistito motivato verso la scuola, lo studio e l'apprendimento; assistito integrato nelle dinamiche della vita scolastica.	Le operazioni di supporto allo studio, all'apprendimento e alla vita scolastica dell'assistito.	Scelta, pianificazione ed applicazione di tecniche mirate ad incrementare l'interesse e la motivazione dell'utente per lo studio e la vita scolastica.
Titolo UC5	Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato. Bisogni dell'assistito adeguatamente rilevati e interpretati; Piano di Assistenza Individualizzato (PAI) adeguato ai bisogni e alle aspettative degli utenti.	Le operazioni di elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).	Gestione efficace dei colloqui per l'analisi dei bisogni; completezza e qualità del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

5. CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' DI PROGETTO

ATTIVITA'		MESI											
Intervento n.	Denominazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore												
2	Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore												
3	Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore												
4	Supporto alle attività scolastiche del minore												
5	Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato												
6	STAGE												